

La congiuntura italiana

n.10 – novembre 2023

- Si arresta la crescita tendenziale del Pil
- Export e import ampliano il calo su base annua
- L'inflazione torna sotto la soglia del 2%
- In calo la fiducia di imprese e famiglie
- Il fabbisogno degli ultimi 12 mesi supera i 100mld

| | |
|--------------------------|-------|
| Pil e produzione | pag.2 |
| Commercio estero | pag.3 |
| Famiglie | pag.4 |
| Imprese | pag.6 |
| Clima di fiducia | pag.7 |
| Pubblica Amministrazione | pag.8 |

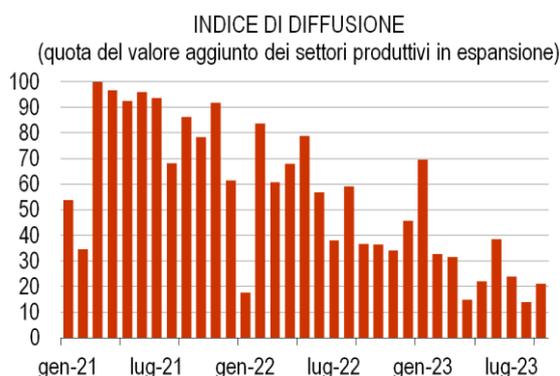
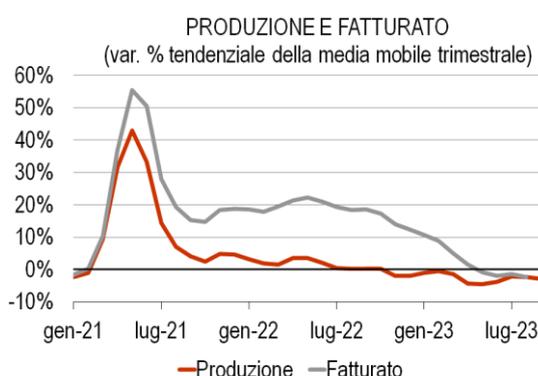
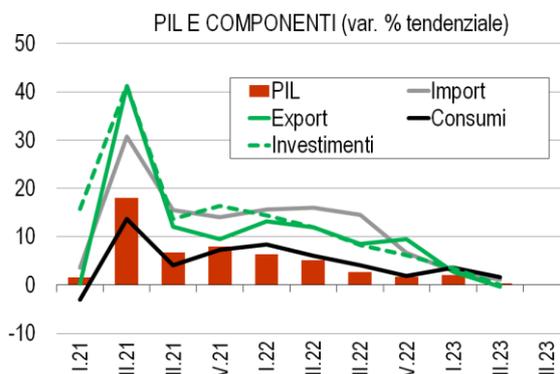
Pil e produzione

Nel III trimestre 2023 la variazione tendenziale del Pil è stata nulla (+0,0%), in peggioramento rispetto al trimestre precedente, +0,3%. Per quel che riguarda le componenti del Pil, nel II trimestre le importazioni sono aumentate dell'1,1% annuo (+2,8% nel trimestre precedente) e i consumi dell'1,6% (+3,6% nel trimestre precedente), mentre le esportazioni sono diminuite dello 0,3% (+2,7% nel trimestre precedente) e gli investimenti sono rimasti stabili, +0,0% (+3,5% nel trimestre precedente).

A settembre 2023, si registra un'ulteriore contrazione della produzione industriale. La media mobile trimestrale della produzione ha mostrato una variazione negativa, -2,8%, in peggioramento rispetto al mese precedente (-2,4%). Nel mese di agosto, **la media mobile trimestrale del fatturato ha evidenziato un calo del 2,4%,** in peggioramento rispetto al -1,4% del mese precedente.

A settembre 2023 l'indice della produzione industriale registra un calo su base annua (-2,0% vs. -4,2% nel mese precedente). Peggiora ulteriormente il dato perequato della produzione (media mobile a 3 mesi), con una variazione annua pari a -2,5% a settembre (-2,4% nel mese precedente).

Nel mese di settembre l'indice di diffusione, che indica la quota di valore aggiunto dei settori produttivi in espansione su base annua, è **risultato in crescita rispetto al mese precedente.** L'indice, ottenuto analizzando 23 settori produttivi e ponderandoli in base alla rilevanza in termini di valore aggiunto, è aumentato di 7 punti rispetto al mese precedente (dal 14% al 21%). Rispetto allo stesso mese del 2022 l'indice è di 15 punti inferiore.



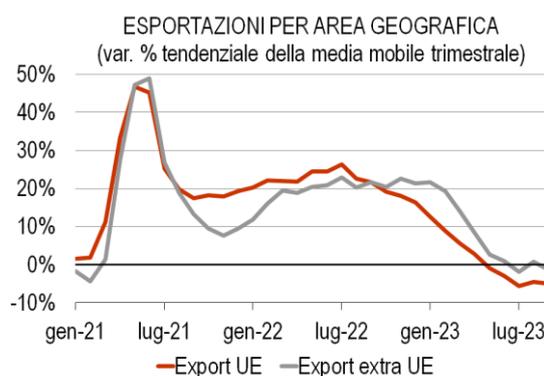
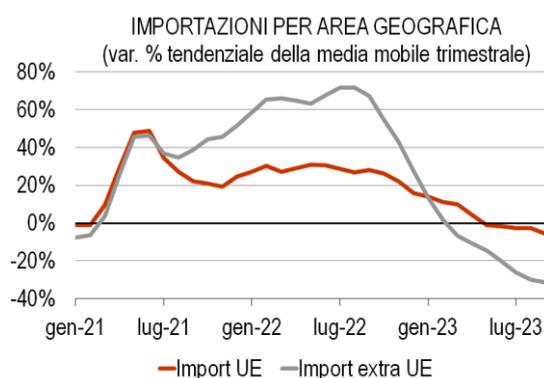
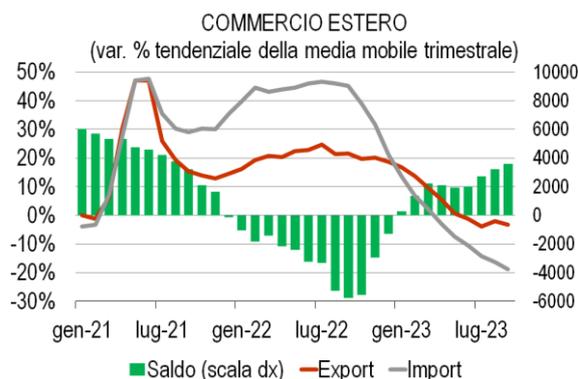
Commercio estero

I dati di settembre 2023 registrano una **contrazione dell'export e un calo significativo dell'import**. La variazione annua della media mobile trimestrale è stata pari al -3,3% per le esportazioni e al -18,7% per le importazioni. Rispetto al mese precedente, l'export mostra un peggioramento di 1,3 punti e l'import di 2,3 punti. Conseguentemente a tali dinamiche, **il saldo commerciale migliora ulteriormente**, registrando un attivo di oltre 3,5 miliardi di euro a settembre, ottenuto come differenza delle medie mobili trimestrali di export e import (+3,2 miliardi nel mese precedente).

Questi andamenti aggregati sono scomposti analizzando la relazione dell'economia italiana con le nazioni dell'Unione Europea e con il resto del mondo. Per quel che riguarda le importazioni, **a settembre si accentua il calo su base annua dell'import sia dai Paesi UE che dai Paesi extra UE**: per i primi si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a -5,9% (-2,6% il mese precedente), mentre per i secondi una variazione del -31,4% (-29,9% nel mese precedente).

A settembre mostrano un calo e un peggioramento sia l'export verso i Paesi UE che l'export verso i Paesi extra UE. Per i primi si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a -5,0% (-4,6% nel mese precedente), mentre per i secondi pari a -1,5% (+0,8% nel mese precedente).

L'export si conferma in calo su base annua, ma continua a sovraperformare l'import, migliorando la bilancia commerciale. Il calo dell'import è legato alla riduzione dei prezzi delle materie prime energetiche, ma anche al rallentamento dell'economia nazionale. **Il saldo con l'estero dovrebbe migliorare anche nei prossimi mesi**.

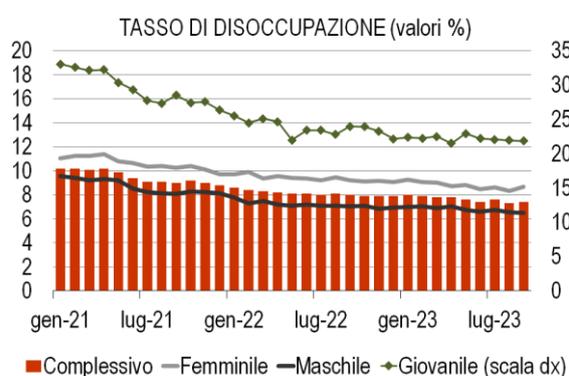


Famiglie

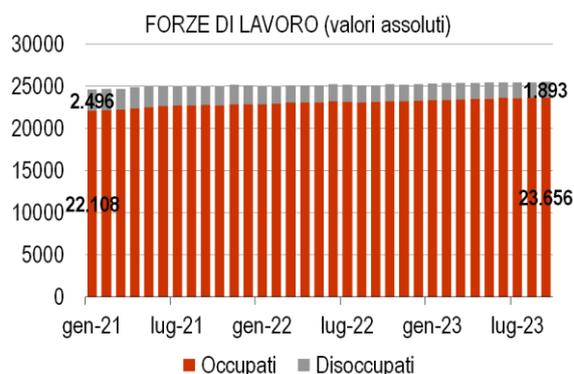
Nel II trimestre del 2023, la spesa per consumi finali delle famiglie ha registrato un'espansione annua dell'8,6%, in rallentamento rispetto al trimestre precedente (+12,2%). Nello stesso trimestre, il reddito lordo disponibile ha segnato un'espansione annua del 5,0%, in calo di 2,3 punti rispetto al trimestre precedente, mentre il potere d'acquisto ha registrato una riduzione dell'1,7%, in peggioramento rispetto al -1,1% del trimestre precedente.



A settembre 2023 il tasso di disoccupazione aumenta di 1 decimo e si attesta al 7,4%. Aumenta di 4 decimi il tasso di disoccupazione femminile (8,7% rispetto all'8,3% del mese precedente), mentre cala di 1 decimo il tasso di disoccupazione maschile (6,5% rispetto al 6,6% del mese precedente). Nel corso dello stesso mese, il tasso di disoccupazione giovanile è rimasto stabile, attestandosi al 21,9%.

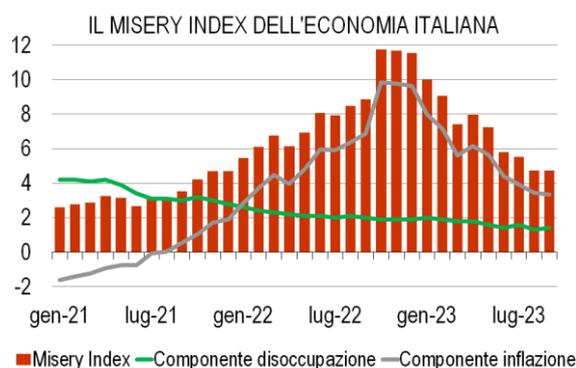
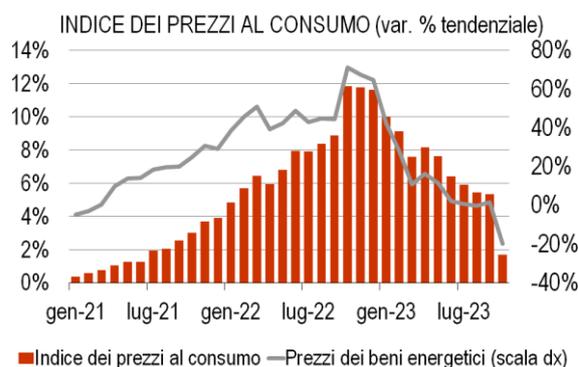


A settembre 2023 gli occupati totali sono aumentati rispetto al mese precedente di 42 mila unità, attestandosi a 23,656 milioni. Nello stesso mese, il numero dei disoccupati è aumentato di 35 mila unità salendo a 1,893 milioni. Nel corso degli ultimi 12 mesi, gli occupati sono aumentati di 512 mila unità, mentre i disoccupati sono diminuiti di 101 mila unità.



A ottobre 2023 l'inflazione si riduce drasticamente e torna sotto la soglia del 2 per cento, segnando +1,7% su base annua (+5,3% il mese precedente). L'anno scorso, nello stesso mese, l'inflazione era pari all'11,8% e due anni fa era al +3,0%. La variazione dei prezzi energetici torna negativa, segnando -19,7% a ottobre (+1,7% nel mese precedente).

Il Misery Index delle famiglie italiane, calcolato con gli scostamenti semplici e utilizzando i dati di inflazione e disoccupazione suesposti, **si è attestato a 4,7 nel mese di settembre, stabile rispetto al mese precedente (4,7) e mostrando, quindi, una stazionarietà nella condizione delle famiglie.** Tale andamento è derivato dall'aumento a settembre della componente disoccupazione, compensato dal calo della componente inflazione.



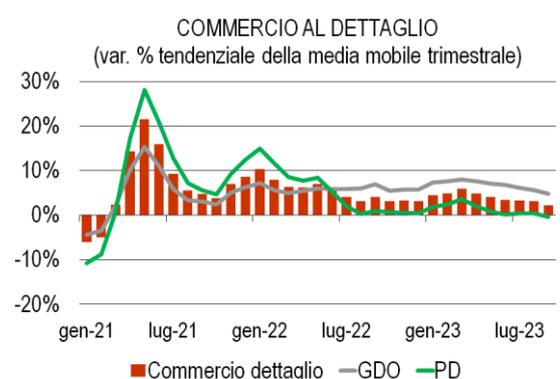
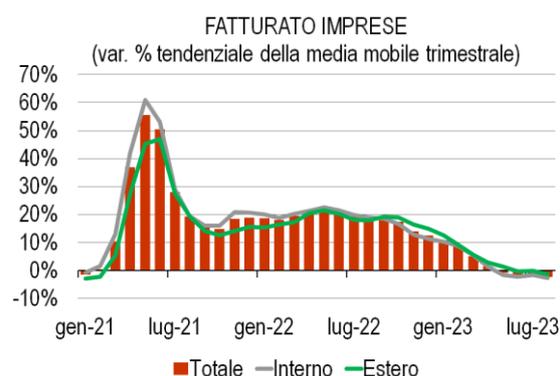
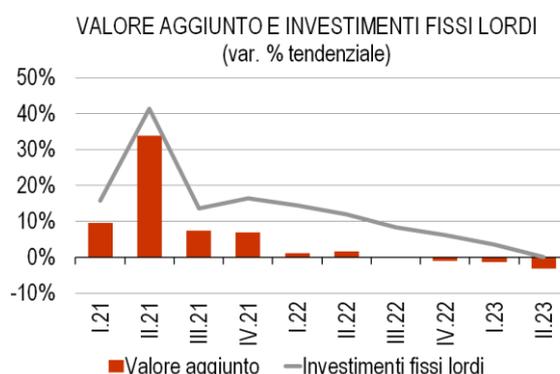
Imprese

Il settore produttivo, nel II trimestre 2023, ha registrato una diminuzione del valore aggiunto e una stazionarietà degli investimenti fissi lordi. La contrazione del valore aggiunto è più intensa rispetto al trimestre precedente, mentre si arresta l'espansione degli investimenti. Per il valore aggiunto è stata registrata una variazione annua del -3,2%, peggiore di 1,9 punti rispetto al mese precedente (-1,3%), mentre per gli investimenti la variazione annua è stata pari a +0,0% (+3,5% il trimestre precedente).

Ad agosto il fatturato totale è diminuito su base annua, a seguito del calo sia della componente nazionale che estera. La variazione annua del fatturato totale e delle componenti domestica ed estera è stata rispettivamente pari a -2,4%, -2,8% e -1,4%. Nel mese precedente le variazioni erano state rispettivamente pari a -1,4%, -1,7% e -0,2%.

L'indice del valore delle vendite del commercio al dettaglio ha mostrato a settembre un rallentamento nell'espansione annua della media mobile trimestrale, +2,2% (+3,0% nel mese precedente). Nel dettaglio, la grande distribuzione organizzata (GDO) ha mostrato una variazione pari a +4,7%, in peggioramento rispetto al mese precedente (+5,6%), e la piccola distribuzione (PD) ha registrato un calo dello 0,5%, in peggioramento rispetto al mese precedente (+0,4%).

A settembre 2023, **i prezzi alla produzione hanno mostrato un'ulteriore contrazione, segnando -14,1% annuo**, calo più ampio rispetto al -12,2% del mese precedente. Un anno prima i prezzi alla produzione mostravano una crescita del 41,7% su base annua.



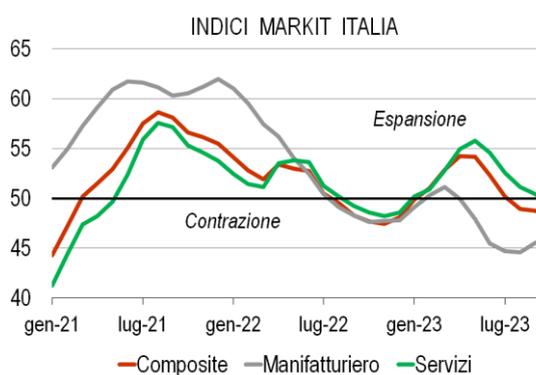
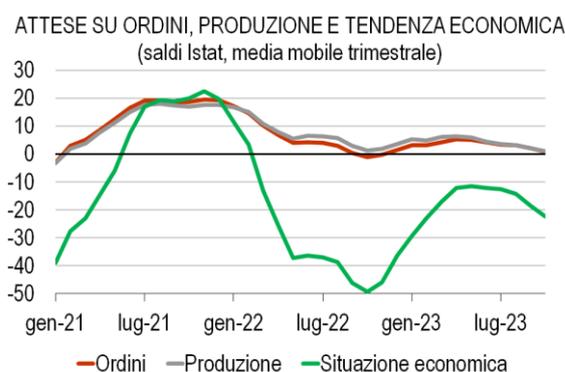
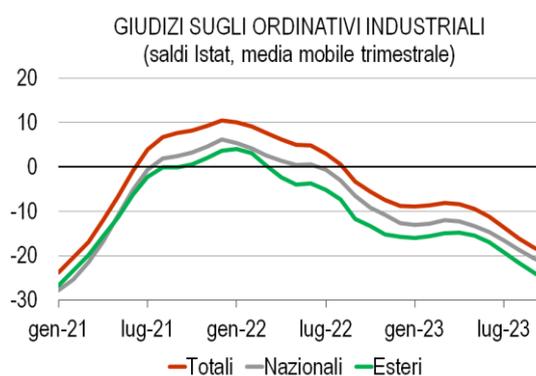
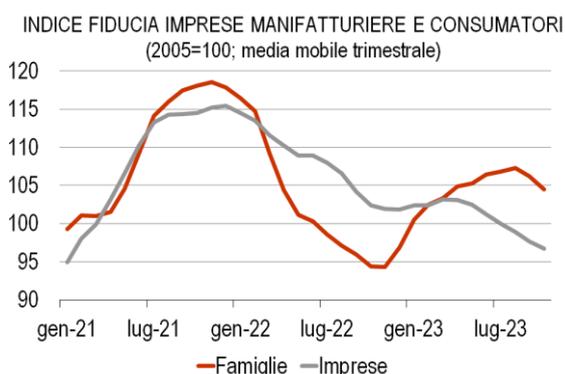
Clima di fiducia

A ottobre 2023 in calo la fiducia sia delle famiglie che delle imprese. L'indicatore delle famiglie ha segnato 104,5 (106,2 il mese precedente), mentre quello delle imprese 96,7 (97,7 il mese precedente). **La fiducia delle famiglie è superiore rispetto a 12 mesi prima.**

Approfondendo la percezione delle imprese, **a ottobre 2023 i giudizi sugli ordinativi totali sono ulteriormente peggiorati rispetto al mese precedente**, registrando, inoltre, valori inferiori a 12 mesi prima. Nel dettaglio, peggiorano sia i giudizi sugli ordinativi nazionali che quelli sugli ordinativi esteri.

A settembre 2023 sono peggiorate le attese delle imprese sia sugli ordini, che sulla produzione e sulla situazione economica. I valori delle attese sugli ordini e sulla situazione economica sono migliori rispetto a quelli di 12 mesi prima, mentre risultano invariate le attese sulla produzione.

Infine, la media mobile trimestrale dell'indicatore Markit Composite diminuisce a ottobre 2023, attestandosi a 48,1 punti. Disaggregando per settori, l'indicatore del settore manifatturiero si è attestato a 45,7 punti, in lieve crescita rispetto al mese precedente (45,6), mentre l'indicatore del settore dei servizi si è attestato a 49,1 punti, in calo rispetto al mese precedente (50,4).

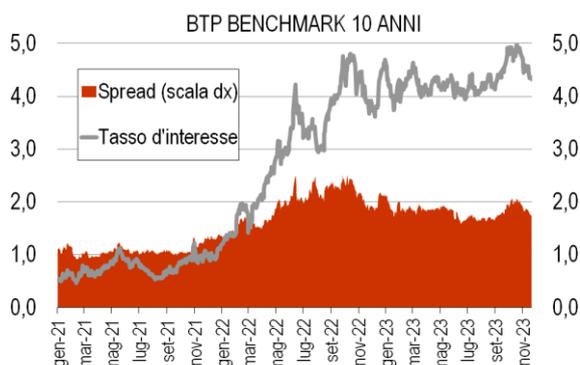
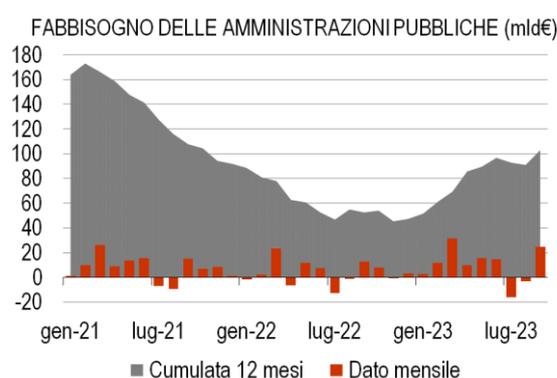


Pubblica Amministrazione

Nel mese di settembre, lo stock del debito pubblico è aumentato di 3,8 miliardi, salendo a 2844 miliardi. Nello stesso mese, la variazione annua dello stock è stata di 104,5 miliardi, in aumento rispetto al mese precedente (+83,6 miliardi). L'anno scorso, nello stesso mese, la variazione annua era stata pari a +30,8 miliardi.

Nel mese di settembre il fabbisogno delle amministrazioni pubbliche è risultato positivo, +25 miliardi, più ampio rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (+12,8 miliardi). Il dato cumulato degli ultimi 12 mesi è pari a 102,9 miliardi, in aumento rispetto ai 90,8 del mese precedente.

Nella seconda metà di novembre il tasso di interesse sul BTP decennale si è attestato al 4,3%, in calo rispetto ai valori di fine ottobre. Un anno fa il decennale rendeva circa il 3,9%. Lo spread rispetto al titolo tedesco continua a calare dai primi giorni del mese, attestandosi intorno ai 175 punti base a fine novembre. A fine novembre 2022 lo spread era intorno ai 195 punti base.



È vietata qualsiasi diffusione e riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione scritta.